

SOMMARIO RASSEGNA STAMPA

Data	Argomento	Sommario	Pag
<u>AMBIENTE E TERRITORIO</u>			
23.03.2010	La Nazione Firenze (p.11)	Dare acqua al mondo con un centesimo	1
23.03.2010	Corriere Fiorentino (p.7)	La difesa: «Domenici e Martini senza colpe»	2
23.03.2010	La Repubblica Firenze (p.3)	"Pm10, sotto accusa i più virtuosi"	3
23.03.2010	La Repubblica Firenze (p.1)	Smog, ognuno fa come gli pare	4
<u>CULTURA E ISTRUZIONE</u>			
23.03.2010	Corriere Fiorentino (p.9)	Sui nuovi licei musicali Regione contro Gelmini	5
<u>POLITICA</u>			
23.03.2010	La Nazione Firenze (p.4)	Elezioni: stasera sfida su Rtv38	6
23.03.2010	La Nazione Firenze (p.5)	Per la legge speciale è un coro di sì	7

CONVEGNO

Dare acqua al mondo con un centesimo

«L'ACQUA è uguale per tutti» è stato il tema del convegno organizzato da Publiacqua, Water Right Foundation e Comuni dell'Ato 3, in collaborazione con Cispel, Legambiente e Caritas, per celebrare la Giornata Mondiale dell'Acqua. Tra i partecipanti l'assessore all'Educazione del Comune di Firenze, Rosa Maria Di Giorgi, il presidente di Publiacqua spa, Erasmo D'Angelis, il presidente di WRF Mauro Perini, e il presidente di Cispel Confservizi, Alfredo De Girolamo. «L'accesso all'acqua - è la tesi del presidente di Publiacqua - è un diritto umano fondamentale. Da tempo Publiacqua, attraverso Water Right Foundation, garantisce risorse, sia economiche che di competenze tecniche, verso i Paesi del Sud del Mondo, grazie alla decisione assunta nel dicembre 2002 dai sindaci di devolvere un centesimo di euro per metro cubo di acqua consumato. Abbiamo finanziato progetti di cooperazione decentrata in Senegal, Angola, Tanzania, Yucatan, Brasile, Mali, Vietnam, Saharawi, Argentina, Eritrea».

VANDANA SHIVA sarà la presidente del comitato scientifico di 'Water Right Foundation', struttura creata nel 2008 con lo scopo di curare la diffusione delle attività dell'associazione, la selezione dei progetti e la predisposizione di ulteriori attività di sensibilizzazione. Attivista ed ambientalista indiana, Vandana Shiva è da sempre impegnata sui temi della povertà e della globalizzazione, personaggio tra i più autorevoli a livello mondiale sulle questioni legate alla tutela dell'ambiente



Processo Pm10**La difesa: «Domenici e Martini senza colpe»**

«Per contrastare l'inquinamento Domenici e la sua giunta adottarono un ventaglio di 85 misure: dalle piste ciclabili al ricambio del parco veicolare fino al blocco del traffico. Nessuna inerzia si può dunque contestare all'ex sindaco di Firenze». È il passo più significativo dell'arringa dell'avvocato Piermatteo Lucibello, che ieri ha chiesto l'assoluzione con formula piena per il suo assistito l'ex sindaco di Firenze

Leonardo Domenici al processo per l'inquinamento dell'aria da polveri sottili e biossido di azoto tra il 2005 e il 2008. Sempre ieri, gli avvocati Rosario e Francesco Bevacqua hanno sollecitato l'assoluzione anche per il presidente della Regione Claudio Martini e Marino Artusa, assessore all'ambiente. I tre insieme sono accusati a vario titolo di omissione e rifiuto di atti d'ufficio e getto pericoloso di cose. (V.M.)



All'udienza parlano i difensori degli amministratori sotto giudizio per omissione e rifiuto di atti d'ufficio

“Pm10, sotto accusa i più virtuosi”

FRANCA SELVATICI

NÉ INERZIA né tanto meno rifiuto. Volge al termine a Firenze il processo per l'inquinamento dell'aria da polveri sottili e biossido d'azoto — il primo celebrato in Italia — ed è l'ora delle difese del presidente della Regione Claudio Martini, dell'ex sindaco di Firenze Leonardo Domenici, dei suoi colleghi di Scandicci, Campi, Signa, Sesto e Calenzano, e dei rispettivi assessori all'ambiente, accusati di omissione e rifiuto di atti d'ufficio e di getto pericoloso di cose. Il recente dinamismo delle amministrazioni nelle misure antismog va letto forse anche in relazione all'imminente sentenza, oltre che alla procedura di infrazione annunciata dalla Commissione Europea contro l'Italia, Toscana inclusa. Ieri in aula gli avvocati Luca Martelli per l'ex assessore fiorentino Claudio Del Lungo, France-

sco Bevacqua per Martini e Pier Matteo Lucibello per Domenici hanno sottolineato un paradosso: sono sotto processo gli amministratori della regione ritenuta più virtuosa nella lotta allo smog. Lo dimostra — hanno sostenuto — il costante miglioramento dei valori dal 2002 al 2008 e la sostanziale scomparsa di sostanze estremamente pericolose come il monossido di carbonio, il biossido di zolfo, il benzene, il benzopirene. La lotta alle polveri è stata tutt'altro che semplice: quando Firenze vietò la circolazione dei motori euro zero, dal Ministero dei trasporti arrivò l'accusa di aver calpestato il diritto costituzionale di libera circolazione. Sono utili i blocchi di traffico? Non sembra, visto che il giorno del Social Forum, con le auto ferme, i valori delle polveri salirono alle stelle, forse perché sollevate dai milioni di piedi in corteo.



Lo smog

Firenze fa finta che non c'è, si riparte da zero

ILARIA CIUTI

RIPARTE la battaglia anti-smog. Le polveri sono fuori limite da 10 giorni, ma si ricomincia da zero. Niente limitazioni al traffico, solo l'appello a prendere il bus e abbassare il riscaldamento.

SEGUE A PAGINA III

Smog, ognuno fa come gli pare

La Piana blocca tutto, Bagno a Ripoli solo i diesel, Firenze fa gli appelli

(segue dalla prima di cronaca)

ILARIA CIUTI

RETROMARCIA. Ammesso che qualcuno si sia accorto che ieri la battaglia si era interrotta, oggi e domani si riparte nel modo più blando possibile. Con il semplice appello, la prima fase prevista dall'ordinanza firmata da tutti i Comuni dell'area omogenea, quella che però si adotta all'inizio e non dopo giorni di smog alle stelle. La seconda fase, al terzo e quarto giorno di smog, prevede lo stop in centro o in Ztl di motorini e moto a due tempi, auto a benzina euro 1, auto diesel euro 2 e 3 e furgoni merci diesel euro 1. Come è stato sabato e domenica pur in maniera tale da diventare un perfetto blocco finto: niente vigili, cartelli illeggibili, nessuna propaganda da parte del sindaco Renzi che, anzi, ha detto chiaramente di non crederci, come Gheri di Scandicci. La terza fase, al quinto e sesto giorno di polveri che non cedono, indica di estendere il blocco a tutto il territorio comunale. Come sarebbe dovuto accadere ieri e come invece non è stato. Perché sabato scorso il meteo ha previsto pioggia per il lunedì e i Comuni, con l'assenso della Provincia, hanno molto volentieri e di corsa interrotto le misure. Con la complicità di fatto dell'Arpat che il sabato e la domenica è chiusa, in modo che solo ieri si è scoperto che il Pm10 aveva continuato a imperversare. Sabato addirittura fino a 103 microgrammi per metro cubo, più

del doppio dei 50 ammessi.

Ora è il caos. Su mandato della nuova legge regionale che prevede il commissariamento per chi non adotti misure di emergenza, l'assessore all'ambiente provinciale, Crescioli, era appena riuscito a mettere i Comuni d'accordo. Si sono già divisi. Firenze, Scandicci e Bagno a Ripoli hanno ieri interrotto la battaglia antismog e la riprendono oggi facendo finta che il Pm10 sia appena salito: nel fine settimana non è stato comunicato dunque non c'era. I Comuni della Piana, Calenzano, Campi, Sesto, Lastra e Signa, invece, non hanno mai sospeso le misure e già da ieri sono alla terza fase, ovvero al blocco su tutto il territorio comunale. Maurizio Da Re, del gruppo «sTrafichiamoci», chiede alla Regione il commissario per Firenze. Crescioli ha scritto alla Regione per dire che si devono cambiare le regole dell'Arpat: che elabori modelli previsionali per intervenire prima che lo smog salga, ma che nel frattempo resti almeno aperta il week end.

Annarita Brammerini, l'assessore all'ambiente regionale che ha varato la legge, insiste: «I sindaci ci devono credere. Ha ragione Renzi se dice che bisognerebbe fermare l'autostrada, ma almeno interveniamo in città. E' anche vero che il governo è tragicamente assente, ma facciamo il possibile. Servono misure durature, ma non possiamo fare finta di niente di fronte alle emergenze. Se dovremo modificare l'organizzazione dell'Arpat ne discuteremo, ma non agire è intollerabi-

le».

Oggi e domani i fiorentini invitati ad abbassare i termosifoni e a usare i mezzi



SCUOLA

**Sui nuovi licei musicali
Regione contro Gelmini**

La Regione Toscana protesta con il ministro per l'Istruzione Mariastella Gelmini per aver disatteso la programmazione toscana che prevedeva l'istituzione di licei musicali e coreutici anche a Livorno e Siena, oltre quelli comunque istituiti dal ministero ad Arezzo, Lucca e Firenze per l'anno scolastico 2010-2011. L'assessore regionale all'istruzione Gianfranco Simoncini ha scritto al ministro per protestare «contro l'ennesimo atto che ignora e di fatto scavalca le competenze della Regione sulla programmazione scolastica».



Elezioni: stasera sfida su Rtv38

STASERA alle 21 su Rtv38 i candidati alla presidenza della Regione, Enrico Rossi, Monica Faenzi, Francesco Bosi, Alfonso De Virgili e Ilario Palmisani si confronteranno a 360 gradi sulle grandi tematiche di questa campagna elettorale. A intervistarli saranno Massimo Sandrelli, il direttore del Giornale della Toscana Gianluca Tenti e Stefano Cecchi, inviato de 'La Nazione', mentre la conduzione della trasmissione sarà affidata al direttore dell'emittente Francesco Selvi.





«Firenze smetta di dividersi fra Guelfi e Ghibellini e cominci a unirsi e a fare squadra per tornare a vincere»

Andrea Ceccherini



Fare grande Firenze

Per la legge speciale è un coro di sì

Dopo la campagna de 'La Nazione' anche Berlusconi è d'accordo

«**LA LEGGE** speciale si addice a Firenze, è una grande opportunità, anche se non significa dare al sindaco maggiori poteri». Il senso della parole pronunciate domenica da Silvio Berlusconi, consegna una sorta di sigillo governativo alla campagna che 'La Nazione' ha condotto, partendo dall'intervista al presidente dell'Osservatorio Giovani-editori, Andrea Ceccherini. Sulla linea della collaborazione — che vada al di là di partiti e fazioni cittadine — per ottenere legge speciale e celebrazioni dell'Anno Vespucciano, si erano espressi tutti i livelli istituzionali locali: Regione, Provincia e Comune, per la prima volta uniti

verso un stesso obiettivo. Oltre a una galleria di esponenti del mondo dell'imprenditoria e della cultura. Tutti d'accordo nel sostenere la necessità di superare le divisioni congenite e i litigi che per decenni hanno paralizzato lo sviluppo di Firenze. Due traguardi che catalizzano lo sforzo collettivo. Berlusconi ha confermato la promessa già annunciata un anno fa, presentando il candidato sindaco Giovanni Galli. Ora la legge speciale diventa un progetto su cui lavorare concretamente, tirando anche le fila del dibattito di cui 'La Nazione' si è fatta promotrice. Dopo il passaggio elettorale l'appuntamento è già fissato: rimbocchiamoci le maniche.

di GIAMPAOLO MARCHINI

LEGGE speciale. Matteo Renzi è pronto a essere «convocato a Palazzo Chigi» per «chiudere». Il sindaco lo ha ribadito, nel corso di un suo intervento ieri in consiglio comunale, rispondendo di fatto così al presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi che domenica aveva ribadito che c'è «bisogno di una legge speciale per Firenze». «Prendo in parola il presidente del Consiglio che quando viene qui, anche se pochi hanno l'opportunità di vederlo, è molto generoso». Berlusconi ha fatto riferimento esplicito al caso di Venezia, che grazie alla legge speciale ha avuto, da 1973 a oggi, l'equivalente di 9 miliardi. «A noi ne bastano molti meno, ma non si può solo attendere la legge speciale, bisogna essere concreti. Facciamo passare la settimana elettorale e poi noi siamo pronti a essere convocati a Palazzo Chigi dal sottosegretario Bonaiuti per chiudere su provvedimenti concreti. Renzi ha ribadito poi la proposta di 'legare' la legge speciale alle celebrazioni per il 500° anniversario di Amerigo Vespucci nel 2012.

LA POSSIBILITÀ che anche Firenze possa sfruttare una legge speciale è un'occasione che deve essere sfruttata. Ne è convinto Ferruccio Ferragamo, presidente della Salvatore Ferragamo Spa, che vede con grande favore la possibilità che si possa attingere a ulteriori risorse che il provvedimento potrebbe garantire. Risorse importanti, per città importanti che appartengono

non solo all'Italia, ma al mondo. Firenze, dunque, dovrebbe ripercorrere il percorso fatto da Venezia per ottenere i finanziamenti necessari per realizzare il 'Mose', il sistema di dighe mobili che dovranno difendere la laguna dai fenomeni di erosione. Firenze non ha la laguna, ma ha le stesse necessità di manutenzione, se non superiori rispetto a Venezia. «La sopravvivenza di città così ricche di patrimonio artistico — conferma Ferragamo — passa inevitabilmente per una legge che le tuteli e le sostenga. Avere risorse per conservare questo patrimonio che non ha prezzo è un passaggio essenziale per il futuro». Inevitabile, anche qualche perplessità. «Mi auguro che le promesse fatte — chiude l'imprenditore fiorentino — possano andare presto in porto, diventando una realtà. Firenze ne ha davvero bisogno». Scetticismo, dicevamo. O meglio, cautela. Come quella mostrata da Andrea Barducci, presidente della Provincia, che se da una parte condivide la necessità di poter attingere alla legge speciale, dall'altra cerca di capire cosa questa 'formula' possa contenere. «Non è in discussione — spiega il numero uno di Palazzo Medici Riccardi — se serva, ma cosa sia. E' stata sempre evocata, giustamente lo ribadisco, ma sarebbe utile discutere ora quali siano i temi da inserire in questa legge. Penso che sia arrivato il momento di capire quale sia la piattaforma da cui si vuole partire».

PASSARE, dunque, dagli annunci, ai contenuti. «Un tema — prosegue il presidente — quello della legge speciale per Firenze sollevato e

ripreso con forza anche da Andrea Ceccherini, quando evocava la necessità di fare 'unione', che deve entrare nella sua fase operativa. Altrimenti si rischia di credere che le affermazioni fatte nei giorni scorsi da Silvio Berlusconi siano solo finalizzate alle prossime elezioni. La vicinanza fa temere che questo sia solo uno spot elettorale, tirato fuori per l'opportunità del momento». Ecco perché Barducci chiude con un invito che assomiglia molto a una vera e propria riprova per il presidente del consiglio: «La legge speciale — taglia corto — deve essere ripreso subito dopo le elezioni. I fiorentini penso che siano davvero stanchi di ascoltare annunci che restano poi legati alle necessità del momento».

DA PARTE SUA, Giovanni Gentile, presidente dell'associazione industriali, non ha dubbi nel dare credito alle parole di Berlusconi: «Siamo ben lieti di aver sentito, per la seconda volta, dal premier che Firenze potrà contare sulla legge speciale. Se il presidente lo dice due volte non si può che essere fiduciosi. La nostra città ha tutti i diritti, come Roma e Venezia di avere que-



sta opportunità e non si capisce come mai ne sia rimasta fuori fino ad ora». Non solo. «E' positivo che questa sia una legge ordinaria e non straordinaria, cioè non legata a un solo evento e quindi rinnovabile. Vedremo, in ogni caso, come verrà realizzata».

Aspetto da non trascurare, anche se Gentile fa una precisazione: «Non penso che tutti i problemi di Firenze si possano risolvere con questa robusta iniezione di euro, che però è quanto mai utile. Già con le risorse ordinarie è difficile realizzare opere e infrastrutture. Però questo è un segnale forte da parte del Governo di essere attento e sensibile alle problematiche del territorio fiorentino».



Andrea
Barducci



Giovanni
Gentile



Ferruccio
Ferragamo